TORINO
Anno 78 Num. 3
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

LA STAMPA

LUNEDI'
3 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 19 - Pubblicità economica: condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la campana - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

DURA LOTTA SUL FRONTE ORIENTALE

Zone riconquistate nel settore di Vitebsk rastrellate dei superstiti gruppi bolscevichi

Bande di ribelli catturate in un'isola dell'Adriatico
Trenta quadrimotori abbattuti nel cielo di Berlino

Berlino, 3 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato in data di ieri:

Alla testa di ponte di Nikopol ripetuti attacchi sovietici sono falliti con gravi perdite che sono state inflitte agli attaccanti di fronte alle linee tedesche. A sud-ovest di Nipropetrovsk i bolscevichi hanno rinnovato i loro attacchi con parecchie divisioni. Sono ancora in corso aspri combattimenti in alcuni punti in cui i sovietici sono riusciti ad addentellarsi.

Nell'area di Zitomir continua la dura lotta. In questa zona il nemico ha attaccato con potenti forze specialmente a sud-est di Berdicev. A Vitebsk tentativi di penetrazione nemici effettuati ieri con deboli forze sono stati frustrati. I settori riconquistati in contrattacco sono stati rastrellati dei rimanenti gruppi nemici. A nord-ovest di Nevel le nostre truppe hanno respinto attacchi locali sovietici infliggendo gravi perdite al nemico ed annientando le sue riserve.

Dal fronte dell'Italia meridionale viene segnalata unicamente attività locale.

Bande di partigiani sull'isola Mljet, nell'Adriatico, sono state rastrellate con l'appoggio di unità della Marina.

Nelle prime ore della mattina di domenica la Capitale del Reich è stata ancora attaccata da un considerevole numero di bombardieri britannici. Bombe dirompenti ed incendiarie sganciate a casaccio hanno causato danni specialmente nei quartieri di abitazione della città. Apparecchi nemici hanno compiuto voli di molestia sulla regione renana e westfaliana. Dai rapporti finora giunti risulta che la difesa contraerea ha abbattuto 30 bombardieri quadrimotori.

Il numero degli aeroplani nemici abbattuti durante l'attacco su Parigi, che nel bollettino del Comando Supremo del 1° gennaio era di 10, è salito, in seguito ad ulteriori rapporti, a 31, compresi 29 bombardieri quadrimotori nord-americani.

La dura lotta nel settore di Vitebsk, che, anche nell'ultimo giorno dello spirato anno, è continuata con immutata intensità, è terminata — come il D. N. B. apprende — con un grande successo difensivo delle armi tedesche. Colla distruzione di altri 15 carri armati, avvenuta nella giornata di ieri, il numero complessivo di carri armati nemici distrutti dal 13 dicembre, giorno in cui ha avuto inizio la battaglia di Vitebsk, è salito, frattanto, a 596. Il valore di queste distruzioni, di per sè ingenti, è ancora maggiore dal fatto che in questo settore i bolscevichi hanno gruppi di carri armati relativamente piccoli, ciò che ha permesso alle fanterie tedesche di far pesare ancora di più la loro superiorità. Le formazioni di fanteria sovietiche attaccanti hanno subito perdite sanguinose ed elevate. Nella giornata di ieri esse hanno perduto migliaia di morti ed hanno lasciato in mano tedesca alcune centinaia di prigionieri nonchè numerose armi pesanti e materiale di vario genere. Alcune località sono state conquistate e rastrellate dai rimanenti gruppi bolscevichi.

Sempre il D. N. B. apprende che nel settore di Recica, dopo circa sette giorni di lotta, il successo dell'attacco tedesco è completamente delineato. Oltre alle sanguinose perdite umane, che superano finora i 10.000 uomini, i bolscevichi hanno perduto 1300 prigionieri nonchè 58 carri armati, 226 cannoni, 50 lanciabombe, 396 mitragliatrici e numerose altre armi.

Le forze germaniche continuano a progredire a nord di Chirovograd; una piccola sacca è stata liquidata. Di fronte a Nicopol e a ovest di Saporose puntate offensive del nemico sono state nettamente respinte.

Dopo l'evacuazione, da parte germanica, della città di Zitomir i sovietici insistono nella loro offensiva verso il sud. I loro obbiettivi sono per il momento il nodo ferroviario di Berdicev e Nikolaie Carcow a oriente. Qui si combatte accanitamente su un fronte di oltre 150 chilometri con l'impiego di forti contingenti corazzati.

Nel triangolo Slobin-Recica e Mozir i germanici hanno riportato un cospicuo successo eliminando un cuneo nemico sul basso corso della Beresina. In 7 giorni di durissima lotta le forze sovietiche che erano penetrate a tergo delle linee tedesche sono state annientate.

Nonostante le continue sfavorevoli condizioni atmosferiche caccia-bombardieri ed aeroplani da battaglia tedeschi sono intervenuti nei combattimenti terrestri che si stanno svolgendo nel punto focale della battaglia a sud di Zitomir attaccando concentramenti di truppe sovietiche e postazioni di batterie.

Durante la notte unità della «Luftwaffe» hanno bombardato con successo linee di rifornimento nemiche nell'area di Kiev.

Sessantacinque aerei perduti in due giorni dagli anglo-americani

Berlino, 3 gennaio.

Da Stoccolma si apprende che è stato annunciato ufficialmente a Londra che 22 aerei anglo-nordamericani sono andati perduti sulla Germania nella notte sul 30 dicembre e altri 37 nella giornata del 31. Sei aerei sono andati altresì perduti nello stesso giorno nel settore meridionale.

Durante il mese di dicembre le forze aeree sovietiche hanno perso sul fronte orientale 541 apparecchi. Di essi 390 sono stati abbattuti nel corso di duelli aerei, 139 dall'artiglieria contraerea ed i rimanenti sono stati distrutti al suolo. Nello stesso periodo 57 velivoli tedeschi non hanno fatto ritorno alle loro basi.

L'incursione terroristica su Parigi
I morti sono saliti a 1237

Parigi, 3 gennaio.

Da fonte competente si apprende che, mentre fino a venerdì sera il numero delle vittime provocate dall'incursione terroristica nemica contro Parigi ammontava ad un centinaio di persone, ulteriori accertamenti hanno permesso di stabilire che a 1237 ammontano i morti e moltissimi sono i feriti.

La conferma americana dell'affondamento del *Perkins*

Lisbona, 3 gennaio.

Il Ministero della Marina degli Stati Uniti annuncia, a quanto riferisce il servizio di informazioni britannico, che il cacciatorpediniere nord-americano *Perkins*, è affondato il 30 novembre a seguito di un attacco al largo della costa sud-orientale della Nuova Guinea.

L'allarme a Londra

Amsterdam, 3 gennaio.

L'agenzia britannica di informazioni annuncia che nel pomeriggio di domenica l'allarme aereo è stato dato in diversi distretti londinesi.

L'INCURSIONE SU BERLINO

Brillante successo della caccia notturna

Berlino, 3 gennaio.

Nelle prime ore del 2 gennaio, bombardieri britannici hanno nuovamente attaccato la capitale del Reich. Questo attacco è descritto come una azione evidentemente terroristica, effettuata con scarsissima visibilità dato che il cielo era coperto di nubi, ciò che ha costretto i piloti inglesi a lanciare le loro bombe senza discriminazione. Sono stati specialmente colpiti quartieri d'abitazione.

Da molto tempo a questa parte, l'aviazione britannica approfitta del cattivo tempo per effettuare le sue incursioni sui territori del Reich, nella speranza che la nebbia, la pioggia e le nubi possano ostacolare la difesa tedesca. Ma, nel frattempo, i mezzi difensivi tedeschi si sono perfezionati a tal punto che anche nelle più avverse condizioni atmosferiche la caccia notturna germanica è in condizione di riportare, come ieri, notevoli successi. Secondo le segnalazioni finora pervenute, sui territori del Reich sono stati abbattuti 30 quadrimotori da bombardamento nemici, ma le perdite reali subite dall'avversario sono sicuramente superiori. Da parte competente germanica si ritiene che almeno 13 altri apparecchi sono precipitati nel Mare del Nord. Uno dei più valenti e vittoriosi piloti della caccia notturna tedesca, il maggiore principe von Sayn Wittgenstein, durante l'incursione di ieri ha abbattuto, in un'ora, sei quadrimotori da bombardamento inglesi. In combattimenti aerei notturni egli ha abbattuto, finora, 72 apparecchi nemici.

L'agenzia ufficiosa britannica ammette che 28 degli aerei che hanno compiuto l'incursione su Berlino nelle prime ore di domenica non sono rientrati alla base.

NELL'ITALIA MERIDIONALE

Gli anglo-americani costretti a segnare il passo su tutto il fronte

Come è fallito il tentativo di sbarco alla foce del Garigliano: Riconoscimenti britannici sul valore delle truppe del Reich

Fronte dell'Italia Meridionale, 3 gennaio.

I reparti della V Armata, dopo appena due giorni di intensificata offensiva, sono di nuovo costretti a segnare il passo. Ancora una volta per le gravi perdite subite nel corso delle loro puntate contro le posizioni avanzate germaniche gli attaccanti hanno ottenuto, come unico risultato, quello di dover procedere a colmare i vuoti, assestare i quadri e rinforzare l'attrezzatura bellica.

Nel settore di Cassino, nella giornata di ieri, vi è regnato calma quasi completa, tranne in qualche punto ove si è avuta debole attività di pattuglie e in qualche altro intermittenti tiri di artiglieria.

Si sono registrati sporadici attacchi da parte delle truppe della V Armata nel settore a nord di Mignano e in quello a occidente di Filignano. Le deboli forze impiegate dal nemico sono state prontamente e facilmente ributtate prima ancora che raggiungessero le linee di sbarramento germaniche. E' bastato il fuoco rapido e incrociato degli avamposti per stroncare sul nascere ogni tentativo avversario.

La ragione di questa nuova attività offensiva delle truppe comandate dal generale Clark, che appena tre giorni or sono avevano attaccato con gran dovizia di mezzi e uomini, conferma che le perdite subite in tale occasione sono state di estrema gravità. I rilievi fatti dalla ricognizione aerea d'altronde già avevano permesso di stabilire che il comando nemico procedeva alla riorganizzazione delle unità duramente provate facendo affluire in linea nuove riserve di uomini e materiali per eliminare i vuoti aperti nelle sue file.

Nel settore adriatico truppe germaniche hanno rintuzzato nella mattina di ieri sporadici attacchi nemici nelle vicinanze della costa e particolarmente a nord est di Arielli. Il fuoco delle armi da trincea e dei cannoni anticarro ha disperso gli attaccanti ancora prima che questi si avvicinassero alle linee germaniche. Essi perdevano inoltre quattro carri armati.

Siamo in grado di dare altri particolari sul fallito tentativo americano di operare uno sbarco alle foci del Garigliano per attaccare sul fianco le truppe germaniche impegnate a fronteggiare l'azione offensiva, che era stata iniziata nella giornata di mercoledì. La reazione dei reparti d'assalto e della difesa costiera fu immediata ed energica. Alcuni plotoni avversari avevano appena messo piede sulla spiaggia, che raffiche di mitragliatrici mietevano ampiamente le file. I servizi di avvistamento avevano funzionato a meraviglia e, quando le imbarcazioni americane stavano ancora a discreta distanza dalla riva, i mezzi di difesa erano pronti ad entrare in azione. Fu ritenuto però opportuno che gli uomini prendessero terra per evitare che potessero tornare indietro, e poterli annientare con sicurezza. Così infatti avvenne e nessuno dei mezzi da sbarco, che erano esattamente otto, e dei soldati si è salvato dalla distruzione. In tal modo tanto le puntate delle truppe nemiche in direzione di Minturno, come la manovra concertata a ovest delle posizioni germaniche, fallivano completamente.

Su questa azione il giornalista inglese Nicholson, corrispondente della *Reuter* presso la V Armata, riferisce alcuni particolari molto interessanti. Egli afferma che le truppe impiegate erano scozzesi, e che avevano al loro seguito i tradizionali suonatori di cornamusa, che diedero il segnale dell'azione con il loro caratteristico strumento. Questa volta essi sono tornati, non metaforicamente, con le pive nel sacco.

Al successo difensivo ha efficacemente contribuito l'Arma aerea che, con alcune squadriglie di velivoli da battaglia, ha martellato insistentemente le posizioni di partenza delle truppe americane e attaccato a volo radente colonne in azione. Bombe di vario calibro venivano anche centrate sulle postazioni di artiglieria, ed alcune batterie avanzate furono costrette a cessare il fuoco proprio nel momento culminante della battaglia.

Anche il nemico deve prendere atto dell'eroismo del soldato germanico; un significativo omaggio di tale eroismo è reso da un tenente colonnello dell'VIII Armata britannica, il quale, narrando le fasi della lotta difensiva delle truppe tedesche nella battaglia di Ortona, così si è espresso nei riguardi dei combattenti germanici: «Quasi sempre i tedeschi sono assai giovani; essi combattono con accanimento fanatico, fino all'ultimo uomo e fino all'ultima cartuccia. Si difendono alle volte con i pugni, attaccano alla baionetta e scagliano contro di noi tegole o pietre. La decisione di resistere di questi soldati rasenta talvolta la pazzia. Questi soldati sono invasati dal nazionalsocialismo e non conoscono la parola capitolazione».

DAL BALTICO AL PACIFICO

La guerra sui mari e le imprese nippo-germaniche

Berlino, 3 gennaio.

All'inizio del nuovo anno, l'ammiraglio Alfredo Saalwaechter ha passato in rassegna la guerra sui mari nel 1943. Dopo aver esaminato gli sforzi nemici nel Pacifico ed aver citato le rioccupazioni americane nelle Salomone, in Nuova Guinea, nelle Gilbert e nella Nuova Britannia, l'eminente scrittore dice:

«Tuttavia i successi finora riportati dagli americani devono considerarsi relativamente insignificanti, perchè essi si trovano ancora molto lontani dal loro obbiettivo finale. Le perdite che hanno subito in questi ultimi mesi nel Pacifico sono indubbiamente molto più gravi di quelle subite a Pearl Harbour nel 1941. Ma è molto significativo il fatto che queste perdite sono state loro inflitte, in gran parte, da forze aeree della marina nipponica, la quale, a sua volta, ha perduto un numero di apparecchi relativamente piccolo. Le forze navali giapponesi hanno subito delle perdite quasi insignificanti e la proporzione fra le forze navali giapponesi e quelle americane è migliorata in favore del Giappone. Non c'è dubbio che nelle prossime operazioni navali nel Pacifico gli americani subiranno delle perdite ancora più gravi.

«Anche sul fronte mediterraneo hanno avuto luogo, nel 1943, dei cambiamenti importanti. L'evacuazione dell'Africa Settentrionale da parte delle forze tedesche è stata seguita dall'invasione alleata della Sicilia e dell'Italia Meridionale. Il ritiro delle forze tedesche dalla Sicilia, Sardegna e Corsica è avvenuto, praticamente, senza perdite, malgrado la enorme superiorità navale dei nemici.

«La grande superiorità navale degli alleati, nel Mediterraneo non ha potuto, tuttavia, impedire la rioccupazione da parte dei tedeschi delle isole dell'Egeo. Tutto l'Egeo è adesso controllato dai tedeschi. D'altra parte, gli alleati sono adesso, in modo relativo, fermamente stabiliti nella parte meridionale della penisola italiana.

«Unità leggere della marina da guerra del Reich hanno riportato importanti successi contro forze navali nemiche numericamente superiori, non solo nel Mediterraneo, ma anche nel mar Nero, nel Baltico, nel Mare del Nord e nella Manica.

«La flotta sovietica del Baltico è imbottigliata nel Golfo di Finlandia e i campi di mine sparsi dalle forze navali tedesche in quella zona hanno messo fine alle incursioni dei sommergibili sovietici nel Baltico, e pertanto il controllo dell'intero Baltico da parte delle forze navali germaniche è adesso indiscusso.

«Quantunque le operazioni dei sommergibili tedeschi siano adesso grandemente ostacolate dai migliorati sistemi di difesa degli alleati, i sottomarini tedeschi hanno riportato, nello scorso anno, dei successi molto considerevoli. Il problema del tonnellaggio continua a dare delle gravi preoccupazioni al nemico, il quale, nel 1943, ha perduto complessivamente circa 3.780.000 tonnellate di naviglio mercantile. La guerra sottomarina sarà indubbiamente intensificata nel corso di quest'anno da parte della Germania, come del resto appare evidente da indubbi segni precursori.

«Il rinvio dell'offensiva alleata in Birmania e quello di altre progettate operazioni di sbarco alleate sono, presumibilmente, dovute al fatto che il problema del tonnellaggio non è stato ancora risolto dagli alleati.

«Le operazioni alleate di sbarco nel Pacifico e nel Mediterraneo hanno dimostrato che il completo dominio del mare e dell'aria è imperativo per assicurare il successo di importanti operazioni di questo genere, le quali, senza tale indiscusso dominio, sono destinate a fallire ed a causare gravi ed elevate perdite».

Il dramma delle popolazioni nell'Italia meridionale

Predominio comunista nella vita civile - Pieno fallimento della coscrizione badogliana - I 70 grammi di pane vengono distribuiti quando ci sono - Miseria nera prodotta dal cambio esoso della moneta

Roma, 3 gennaio.

Un sottocapo manipolo della Milizia, che dopo aver vissuto qualche tempo in Calabria sotto gli anglo-americani è riuscito a fuggire dall'Italia meridionale, ha fatto significative dichiarazioni sulla situazione delle zone occupate, documentazione la cui attendibilità è corroborata dai dati che l'accompagnano e confermata da numerose altre fonti anche nemiche. Una premessa è importante: il sottocapo manipolo al momento del tradimento badogliano si trovava in una città dell'Italia settentrionale. Travolto dallo sbandamento e dalla demoralizzazione generale di quei giorni, egli, come tanti altri, non pensò che a raggiungere la sua famiglia residente in un comune calabrese. Si mise in cammino il 9 settembre e il 4 ottobre, dopo circa un mese di viaggio e di peripezie, riuscì a congiungersi ai suoi, ma il 6 novembre egli si metteva nuovamente in viaggio e questa volta per ritornare dalla nostra parte.

Ostilità per Badoglio

La situazione politica dei paesi calabresi — egli ha narrato — è nelle mani dei partiti a base comunista, che hanno la prevalenza su tutti gli altri partiti antifascisti. Tutta la vita pubblica è dominata dagli inglesi, i quali manovrano come vogliono i politicanti. D'altra parte non si sa ancora quale specie di costruzione politica si voglia attuare, poichè tutto è allo stato embrionale e tutti ricorrono alle leggi fasciste, che ormai sono radicate nel popolo. La popolazione mantiene, in generale, un atteggiamento indifferente e si disinteressa al destino del re, nutre grande ostilità per Badoglio specialmente dopo la dichiarazione di guerra alla Germania, manifesta profonda delusione per il tanto promesso, ma poi mancato aiuto anglo-americano.

Il capomanipolo delinea quindi il quadro degli ambienti e delle persone che li dominano. A prefetto della provincia di Catanzaro è stato nominato il marchese Lucifero Falcone, che ha sempre militato nel partito socialista e ha anche vissuto per qualche tempo in Russia onde comunemente è ritenuto un emissario di Mosca. Sono stati nominati commissari prefettizi in tutte le provincie, i quali si fanno pomposamente chiamare sindaci pur essendo rimasto legalmente riconosciuto l'istituto del magistrato unico. Nella stessa provincia di Catanzaro è stata autorizzata la pubblicazione del giornale a carattere social-comunista diretto dall'avv. Paparazzo, elemento di estrema sinistra e uomo di esclusiva fiducia dell'*Amgot* e del capo della polizia inglese.

Come si vede, gli anglo-americani sono proni al volere di Mosca e lasciano il comunismo sovvertire i paesi da essi occupati. In Calabria gli ufficiali addetti all'*Amgot* sono tutti inglesi, come inglese è la polizia tanto civile che militare. In questa regione sono passati ignobilmente al nemico — secondo quanto afferma il sottocapomanipolo — il centurione medico Giuseppe Mazzinetti, nominato commissario di Crotone e rivelatosi comunista, il prof. Bellusci, già propagandista dell'Istituto di Cultura Fascista e quattro squadristi, tra cui i fratelli Ranieri e certo Tomaso Manca.

In Calabria i tentativi di ricostruire l'esercito sono falliti in pieno, per varie ragioni, in primo luogo per la scarsezza del vettovagliamento, poi per la sospensione dei sussidi ai richiamati e infine, e questo è ciò che più conta, perchè non è sentita la causa patrocinata dal governo Badoglio. Malgrado le pene stabilite per gli inadempienti, ben pochi hanno risposto alla chiamata e di questi la maggior parte ha successivamente abbandonato i reparti cui erano stati destinati.

Per quanto riguarda la vita civile, la relazione del sottocapo manipolo non ha pagine liete. Fra i tanti tristi episodi, viene segnalato a Crotone, quello di un negro che è stato ucciso a coltellate perchè tentava di possedere una donna quarantenne; l'uccisore, un giovane di origine siciliana, tale Parlavecchia, è stato arrestato dalla polizia inglese e di lui non si sono più avute notizie. Come non si sono avute più notizie di molti fascisti arrestati: fra questi vi sono il prefetto di Catanzaro, Pietro Monzoni, il direttore dell'alimentazione, rag. Andrea Salviati, il console Fiume, già comandante la 161.a Legione, e il suo aiutante maggiore Bruzzese, il direttore del carcere giudiziario, barone Vinti, il Barone Susanna, l'avv. Arnaldo Pugliese, il rag. Peppino Conti, tutti di Catanzaro, nonchè i fratelli avv. Paolo e Francesco Rizzo di S. Severino.

Stabilimenti chiusi

La situazione economica e quella alimentare son peggio che disastrose; con la valuta di occupazione (sterlina 400 lire, dollaro cento lire) i prezzi dei generi alimentari hanno toccato vertici proibitivi e la *borsa nera* non ha alcun controllo. Mancano assolutamente la pasta, il riso, lo zucchero, i formaggi, i medicinali, specialmente il chinino; il pane è teoricamente razionato da 70 a 100 grammi a persona secondo i paesi, ma viene distribuito soltanto quando ce n'è. Le operazioni di banca, di vaglia e di risparmio postale sono sospese; si nota, per contro, una abbondante circolazione di carta moneta, tanto italiana quanto di occupazione, in seguito a nuove emissioni di biglietti di piccolo taglio. Molti stabilimenti industriali sono chiusi e i lavoratori, che per la sola sorveglianza vengono assunti dagli inglesi, sono pagati giorno per giorno. Gli impiegati statali, che dall'agosto scorso non riscuotono lo stipendio, sono quelli che maggiormente risentono la crisi economica. Gli invasori ostentano uno sprezzante disinteresse nei riguardi delle popolazioni soggiogate, che hanno dovuto rinunciare a ogni senso di dignità per l'imbrigliamento coercitivo da parte dei badogliani.

Qui finisce il racconto; racconto che noi dedichiamo a quanti ancora in Italia anelano all'arrivo dei «liberatori».

Una scena del maltempo sul fronte russo meridionale: cavalli e veicoli mentre attraversano un terreno allagato.

Churchill s'è arrabbiato

Un giornalista licenziato per aver citato parole di uomini di Stato inglesi in elogio di Mussolini

Roma, 3 gennaio.

Il redattore capo del quotidiano londinese *Evening Standard* Michele Food — dice *Radio Roma* in un suo commento — è stato recentemente licenziato senza preavviso. Il fatto non avrebbe alcuna importanza, se non ne conoscessimo il motivo.

Food pubblicò, or non è molto, un libro che ebbe enorme successo fra i lettori inglesi e che tratta la questione dei responsabili della guerra. Al centro di questo libro campeggia la figura di Mussolini. Un tribunale speciale inglese solleva contro il Duce l'accusa di essere egli uno dei responsabili della guerra designati dalle nazioni unite. Il difensore di Mussolini contesta l'accusa ed ha inizio un dibattito in cui intervengono il presidente, il pubblico accusatore, il patrocinatore, vari testi e Mussolini stesso. La scena diventa drammatica nel momento in cui la difesa reclama, a scarico dell'accusato, la testimonianza di eminenti personalità della politica inglese che, nell'ultimo ventennio, hanno esercitato un'influenza decisiva sulle sorti dell'Inghilterra. Tutte le loro dichiarazioni citate nel libro di Food sono autentiche. Alcuni di questi uomini politici sono ormai passati a miglior vita. Perciò la difesa, avuto il consenso del presidente, fa leggere determinati periodi dei loro discorsi.

Così, per esempio, il seguente passo di un discorso di Austin Chamberlain: «*Il signor Mussolini è un uomo mirabile. Egli lavora unicamente per la grandezza del suo Paese*».

Il defunto lord Rothermere, proprietario di un gruppo di giornali, viene citato con le seguenti proposizioni: «*Austin Chamberlain ha contribuito notevolmente a migliorare i buoni rapporti fra il Governo britannico e quello italiano. Dovrebbe essere fermo proposito di tutti gli uomini di Stato inglesi di mantenere quest'amicizia e di rafforzarla, essendo essa preziosa per ambedue i Paesi. Il mio primo incontro con il signor Mussolini ebbe luogo nel 1924, anno assai critico per il Duce. Ma egli superò brillantemente la prova. Togliendo l'Italia dalle fauci del bolscevismo, egli ha salvato l'intera civiltà occidentale. I liberali ed i socialisti non arriveranno mai a riconoscere la sua vera grandezza*».

Il noto giornalista inglese Ward Price, anche oggi uno dei più maligni aizzatori, è chiamato personalmente dinanzi alla corte ed è costretto a pronunciare il seguente giudizio: «*Per tutti gli inglesi che riconoscono i pericoli cui va incontro il loro paese, l'Italia dovrebbe essere un esempio luminoso*».

Dai molti discorsi del defunto Primo Ministro, Neville Chamberlain, la difesa stralcia i seguenti brani: «*C'è ora un'Italia nuova che, sotto l'abilissima guida di una personalità come Mussolini, rinnovella tutte le sue energie*».

L'attuale Cancelliere, lord Simon, e sir Samuel Hoare, Ambasciatore britannico a Madrid, sono chiamati a testimoniare e confessano di aver approvato la campagna dell'Italia contro l'Abissinia. Hoare giustifica la politica coloniale italiana con le seguenti parole: «*Noi abbiamo sempre riconosciuto e compreso il desiderio italiano di espansione coloniale*».

Lord Halifax, oggi Ambasciatore britannico a Washington, subisce anch'esso un interrogatorio e finisce per confessare che, nel 1939, in un banchetto offertogli a Roma, pronunziò un brindisi all'indirizzo del Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. Dopo di lui è la volta dell'attuale Segretario di Stato per l'India, Amery, il quale ammette di essersi così espresso: «*Io non sarei disposto a sacrificare nemmeno un soldato inglese per l'Abissinia*».

Il punto culminante del processo è l'interrogatorio di Winston Churchill. All'appello nessuno risponde. Il tribunale lo constata che, anche stavolta, tanto per cambiare, il Primo Ministro è assente dal Paese e si trova a Washington. Avuto il consenso del presidente e dal procuratore, la difesa si accontenta di dare lettura di un brano di un discorso che Churchill pronunciò a Roma nel 1927. In questo discorso, Churchill all'uomo che oggi è designato come il colpevole principale della guerra, rivolge queste precise parole: «*Se fossi italiano, parteciperei con tutto il cuore fino in fondo alla lotta che voi sostenete contro bestiali appetiti e gli incredibili eccessi del comunismo*».

Michele Food non ha scritto la conclusione del suo libro. Al lettore spetta decidere se, in veste di giudice e dopo aver interrogato i testimoni e udita la difesa, può, in coscienza, condannare l'imputato.

L'autore ebbe un grande successo, ma, in una delle sue ultime sedute del Gabinetto di guerra inglese, poco prima della conferenza del Cairo, il proprietario dell'*Evening Standard*, lord Beaverbrook, attualmente membro del Governo inglese, fu [illegible]cato da Churchill stesso [illegible] parole così aspre che [illegible]tò altra via che licen[illegible] a due piedi il corag[illegible]dista.

La Palma d'oro della Falange offerta al Caudillo

Dichiarazioni di Arrese sulla unione di tutti gli spagnoli nel sistema falangista

Madrid, 3 gennaio.

Si è riunita la Giunta politica della Falange, presieduta dal Caudillo. Il Ministro Segretario del Partito, Arrese, interpretando il voto della deliberazione unanime del recente congresso dei capi provinciali della Falange e d'accordo con la Giunta politica, ha consegnato al Generalissimo Franco la Palma d'oro, suprema onorificenza del Movimento nazionale.

Il Ministro Arrese ha, quindi, esposto le conclusioni adottate nel recente congresso dei capi provinciali della Falange.

La Giunta ha, infine, approvato il regolamento per l'applicazione del decreto 17 luglio 1943 sulla nomina delle gerarchie nelle organizzazioni sindacali ed il bilancio preventivo delle organizzazioni stesse.

Il Ministro Segretario della Falange, Arrese, frattanto, in un'intervista all'*Arriba* ha fatto delle dichiarazioni sul problema dei condannati politici risolto dal Caudillo. Il Ministro ha affermato che il provvedimento risponde alla volontà del Generalissimo Franco di eliminare le conseguenze penali apportate dalla guerra civile, per raggiungere l'unità di tutti gli spagnuoli. La Falange, che, con la vittoria delle armi, ha concluso la prima tappa rivoluzionaria, fedele al principio che la guerra è stata vinta per tutti gli spagnuoli, deve ora riunire indistintamente tutto il popolo in una grande opera di resurrezione per la grandezza della Spagna. «E' evidente — ha concluso il Ministro Arrese — che è giunta l'ora di dirigere tutte le forze nazionali e sociali ai compiti costruttivi che il nostro sistema deve decisamente realizzare».

Dopo le conferenze del Cairo e di Teheran

«Agli Stati Uniti, dopo la guerra, verranno assegnate le isole attualmente sotto mandato giapponese»

Amsterdam, 3 gennaio.

Secondo un comunicato della *Reuter* da Washington, il settimanale americano *Army and Navy Journal* pubblica che, durante le conferenze del Cairo e di Teheran è stato raggiunto un accordo, in virtù del quale agli Stati Uniti, dopo la guerra, verranno assegnate le isole attualmente sotto mandato giapponese.

Attacco aereo al porto di Augusta

Navi e depositi di benzina colpiti ed incendiati

Berlino, 3 gennaio.

Apparecchi da combattimento pesanti tedeschi hanno attaccato la sera del 31 dicembre il porto di Augusta, in Sicilia, che è uno dei più importanti punti d'appoggio dei rifornimenti nemici e dove stazionano considerevoli contingenti di truppe nemiche. L'attacco è stato effettuato da bassa quota. Nonostante la forte difesa contraerea sono stati colpiti tutti gli obiettivi prestabiliti. Nella regione del porto e del molo sono stati causati danni considerevoli. Una nave da carico di circa 3000 tonnellate è stata colpita ed incendiata. Un grande deposito di benzina è stato incendiato e le fiamme sono state osservate per lungo tempo dopo la partenza degli apparecchi tedeschi.

Il tifo a Napoli

Le menzogne nemiche smentite dai fatti

Roma, 3 gennaio.

L'epidemia di tifo infuria tuttora a Napoli, ma la sua origine è molto discussa nel campo avversario. Molto discussa, naturalmente, ai fini della propaganda. Sta di fatto che la radio inglese aveva attribuito l'infezione alle cattive condizioni degli impianti igienici in cui le autorità italiane fasciste avrebbero lasciato la città.

Ora invece la stessa radio nemica afferma che l'infezione è stata portata a Napoli dalle truppe germaniche. Facciamo osservare che la città si trova in mano alleata da ben tre mesi, mentre il periodo di incubazione del tifo petecchiale è molto minore, e che soprattutto l'epidemia si è manifestata a Napoli, secondo le affermazioni della stessa radio nemica, da un paio di settimane.

IN BOSNIA

Gravi scacchi delle bande comuniste

Berlino, 3 gennaio.

Si apprende da fonte militare che negli ultimi 10 giorni le bande comuniste della Bosnia hanno subito nuove sanguinose perdite. Nel corso dei combattimenti svoltisi nella regione orientale del paese esse hanno infatti avuto 3600 morti ed un numero ancora maggiore di feriti ed hanno lasciato 700 prigionieri nelle mani dei tedeschi. Sono stati catturati 546 fucili, 24 mitragliatrici, 3 obici, 10 cavalli, una grande quantità di munizioni di fanteria ed altro materiale bellico. Il terreno boscoso e fortemente accidentato, ed abbondanti nevicate hanno richiesto grandi sforzi dalle truppe dell'Esercito e delle S. S. che erano appoggiate da reparti dell'Arma aerea.

(Stefani)

3 Gennaio

3 gennaio 1925. La data non è lontana, e non è necessario un lungo commento. Si era tentato di soffocare la rivoluzione fascista; per qualche tempo era persino sembrato che al tentativo fosse assicurato il successo; quando poi, il 3 gennaio del '25, Mussolini parlò e disse «basta». Il Fascismo, di fronte a un passato che per sopravvivere cercava di soffocarlo, trovò allora la forza di liberarsi, con un taglio netto, dei vari partiti politici di opposizione.

Però il Fascismo non si liberò della Monarchia, forse per generoso errore, lasciando che, nelle sue determinazioni, alla logica si sostituisse il sentimento; o forse, se ragionamento vi fu, addirittura per una errata valutazione. Il maggiore ostacolo alla realizzazione del suo programma rivoluzionario — oggi lo hanno tutti compreso — doveva proprio essere la Monarchia, dietro cui la massoneria e il giudaismo poterono tramare in serie i loro tradimenti e i loro agguati. Le stesse forze che avevano congiurato nel 1924 risorgono subdolamente nel 1935, cercando di impedire con ogni mezzo che l'Italia, rinnovata nelle sue istituzioni e soprattutto nel suo spirito, assicuri spazio e pane alla sua gente laboriosa e pacifica. Le stesse forze ancora, dapprima di nuovo subdolamente, poi, con inconcepibile spudoratezza, tra sventolio di bandiere e clamore di piazza, insorgono il 25 luglio e l'8 settembre e, pur di abbattere il Fascismo, non esitano a gettare il Paese nella più vergognosa delle rovine. Il fatto è che nel Fascismo esse vedevano la più terribile minaccia alle loro posizioni nettamente antiproletarie, disonestamente conquistate e accanitamente difese.

Oggi, intorno a Mussolini, è ancora il popolo che combatte la sua vera battaglia. La coalizione pluto-ebraico-massonica è smascherata; il popolo ha ritrovato la via del suo avvenire: quella via che deve prima di tutto riportare l'Italia a riconquistare, con le armi ed il sangue, l'onore e il diritto alla vita.

Stalin imborghesisce

Raccolta di decorazioni fatta dallo zar rosso

Anche il Collare dell'Annunziata? - Rampogne a Roosevelt per essersi messo in sottordine

Lisbona, 3 gennaio.

Un dispaccio da Mosca della *Reuter* annuncia che il Presidente dell'U.R.S.S., Kalinin, ha solennemente rimesso le insegne dell'ordine di Suvarov di prima classe a Giuseppe Stalin «in riconoscimento del suo eccellente comando nelle attuali operazioni e del suo successo contro le forze della Germania».

La nuova decorazione segue ad altre che Stalin si è autoassegnato, attraverso l'uomo di paglia Kalinin, in questi ultimi tempi. Per di più, si annuncia che altre onorificenze starebbero per essergli consegnate da S. M. Britannica e dal Presidente degli Stati Uniti. Secondo alcune voci, poi, Badoglio starebbe sollecitando da Vittorio Emanuele il conferimento allo Zar Rosso del Collare della SS. Annunziata. Sarebbe interessante vedere il capo del «senza dio» fregiato d'una decorazione che prende nome dalla Vergine.

Ma Stalin con la raccolta di patacche e con i riconoscimenti ai suoi successi militari mira anche ad un altro scopo: farsi riconoscere in Russia e dagli alleati come un eccezionale comandante militare e come l'uomo politico più in vista delle «nazioni unite».

Di ciò, secondo quanto si apprende, si accorge qualcuno anche in America. Wilkie infatti accusa Roosevelt sul *New York Times* di aver mancato d'energia alle conferenze di Mosca, Teheran e del Cairo e di aver fallito al suo compito, quando si trattava di assicurare agli Stati Uniti la direzione per la creazione di basi politiche per la collaborazione internazionale e di basi economiche per il commercio internazionale. Nessuno si chiede più quel che faranno Roosevelt e Churchill nell'avvenire. «L'unico uomo al quale si chiedono i suoi progetti — termina Willkie — soprattutto per quel che riguarda i problemi territoriali del dopoguerra, è Stalin».

SPORT

Il doppio confronto Torino-Milano

Due netti successi delle squadre torinesi

Cisitalia - Milano 4-1

Cisitalia-Juventus: Peruchetti, Bruneila, Imeri; Depetrini, Varglien II, Sandroni; D'Alconzo, Borel II (Sentimenti III), Lushta, Alberico, Spadavecchia.

Milano: Boselli; Zorzi, Toppan; Bonomi, Gallo, Todeschini; Del Medico, Antonini, Corbelli, Granata, Begni.

Arbitro: Carpani. - Spett. 14.000; incasso L. 105.000.

Milano, 3 gennaio.

La Juventus si è presa sul Milano una clamorosa rivincita della sconfitta subita sette giorni prima a Torino. L'elevato punteggio di 4 reti a 1 — che avrebbe potuto essere di 4 a 0 senza una cuccua autorete di Peruchetti — è la dimostrazione di una differenza assai netta di rendimento delle linee offensive. Quella del Milano, scesa in campo senza Boffi e senza Cappello, si è impegnata con molta buona volontà e molto brio, ma è mancata d'autorità e di potenza specialmente a contatto della robusta linea di terzini bianco-neri nella quale ha eccelso all'umanemente Bruneila e Imeri di Bata. Il quintetto avanzato juventino ha invece avuto in Lushta, Sentimenti, che nel secondo tempo ha sostituito Borel, e nelle due veloci ali elementi di sicuro rendimento, più abili e pronti nella manovra e più decisi nel tiro a rete.

La partita, cominciata in tono minore, si è poi ravvivata nel secondo tempo durante il quale i bianco-neri hanno dato vita ad una serie di brillanti ed ammirate azioni. La Cisitalia-Juventus ha ottenuto il primo gol al 44' con Lushta, su passaggio di D'Alconzo che si era spostato a sinistra, ma avrebbe già potuto segnare al 19' ove un grosso fallo commesso in area da Gallo ai danni di Lushta fosse stato punito con il «rigore» anzichè con un fuori dal limite. Però il calcio di rigore è stato concesso più tardi, al 6' della ripresa, ancora per un fallo di Gallo su Lushta: Rava ha convertito la punizione in gol con un tiro a mezza altezza a sinistra del portiere. Al 17' D'Alconzo, approfittando di un errore di Gallo, ha potuto impadronirsi del pallone, giocare Zorzi e segnare da pochi passi. Al 26' un calcio d'angolo battuto da Corbelli è stato ripreso da Peruchetti che, pressato da alcuni suoi compagni, ha erroneamente girato il pallone in rete assegnando ai rosso-neri il loro unico gol. Al 41' Sentimenti ha concluso la serie dei punti su passaggio di Lushta.

Fiat Torino - Ambrosiana 3-1

Fiat-Torino: Cavalli; Ferrini, Piacentini; Ellena, Cassano, Cadario; Gabetto, Loik, Piola, Mazzola, Ferraris.

Ambrosiana: Franzosi; Battaia, Passalacqua; Bovoli, Milani, Villa; Fumagalli, Coscia, Campatelli, Candiani, Rebuzzi.

Arbitro: Bertollo.

Il primo tempo è stato a favore degli ospiti, che si sono portati in vantaggio subito ai primi minuti di giuoco, a mezzo di un calcio di rigore tirato da Campatelli e causato da un fallo di mano di Ferrini. Giuocando in stile sbrigativo e veloce e senza mai indugiare sulla palla, i nero-azzurri riuscivano a tenere a bada i granata fin quasi al riposo di metà tempo, quando Ferraris poteva pareggiare con un tiro tanto forte da piegare le mani al portiere e fare schizzare la palla in rete.

Alla ripresa i torinesi, pur senza strafare, giuocavano meglio, dominavano e facevano maturare parecchie e svariate occasioni di segnare. Due di queste venivano raccolte, la prima da Piola e la seconda da Mazzola e così i granata passavano in vantaggio; le altre venivano sciupate per precipitazione.

La classe più che il bel giuoco ha influito sul risultato. Chè il Fiat-Torino si è trovato a lungo a disagio sul terreno, reso durissimo e scabro dal gelo. Il rimbalzo della palla era molto irregolare e lavorare di precisione appariva una cosa estremamente difficile.

L'Ambrosiana ha confermato la buona impressione di domenica scorsa.

Nonostante la giornata fredda un pubblico numeroso ha assistito all'incontro. L'incasso è stato di circa 65.000 lire.

Il calendario del campionato ligure-piemontese

Il Direttorio I Zona (Piemonte) della F.I.G.C. ha formato il Calendario del Campionato misto di Divisione nazionale. La serie:

1ª Giornata: Alessandria-Juventus; Genova-Casale; Novara-Cuneo; Biellese-Liguria; riposa Torino.

2ª Giornata: Juventus-Genova; Casale-Novara; Cuneo - Biellese; Liguria-Torino, riposa Alessandria.

3ª Giornata: Novara-Juventus; Genova-Alessandria; Biellese-Casale; Torino-Cuneo, riposa Liguria.

4ª Giornata: Juventus-Biellese; Alessandria-Novara; Casale-Torino; Cuneo-Liguria, riposa Genova.

5ª Giornata: Torino-Juventus; Biellese-Alessandria; Novara-Genova; Liguria-Casale; rip. Cuneo.

6ª Giornata: Juventus-Liguria; Alessandria-Torino; Genova-Biellese; Casale-Cuneo; riposa Novara.

7ª Giornata: Cuneo-Juventus; Liguria-Alessandria; Torino-Genova; Biellese-Novara; rip. Casale.

8ª Giornata: Juventus-Casale; Alessandria-Cuneo; Genova-Liguria; Novara-Torino; rip. Biellese.

9ª Giornata: Casale-Alessandria; Cuneo-Genova; Liguria-Novara; Torino-Biellese; rip. Juventus.

Come già annunciato il campionato avrà inizio domenica prossima.

Risultati vari

ROMA: Calcio — Campionato romano: Lazio-Disperata 1-1; Avia-Elettronica 6-0; Tirrenia-V. F. 0-0; Roma-Mater 2-2; Trastevere-Alba 3-1. - Classifica: Lazio e Roma p. 9; Tirrenia 7; Mater, Disperata, Avia 5; V. F. 4; Trastevere 3; Elettronica 2; Alba uno.

MODENA: Calcio — Modena-Fiorentina 2-2. Reti: Banfi e Sentimenti per il Modena; Morisco e Penso per la Fiorentina.

ROMA: Pugilato. — Pesi leggeri: Proietti b. Gualandri ai punti.

ALESSANDRIA - Bocce. Torneo indetto dal Dop. Alessandria: Mi. po-Montecatini 15-2; Audace-Familiare 15-9.

L'assistenza ai lavoratori italiani in Germania

Nomina di Ercole Tosi a commissario temporaneo

Roma, 3 gennaio.

In attesa della stipulazione fra il Governo italiano e quello germanico dei nuovi protocolli relativi a tutte le materie riguardanti i lavoratori italiani in Germania, il Duce ha nominato il fascista Ercole Tosi Commissario temporaneo dei lavoratori italiani in Germania alle dirette dipendenze del Commissario del lavoro d'Italia. Il Commissario temporaneo dovrà predisporre al più presto, d'intesa con le autorità competenti dei due Governi e con l'assistenza delle organizzazioni che rappresentano i lavoratori, gli schemi dei nuovi accordi da stipulare.

Il completo annientamento di una banda di malfattori

Mandello Lario, 3 gennaio.

In seguito al conflitto avvenuto l'altro giorno a Mandello tra alcuni carabinieri e cinque delinquenti, di cui uno freddato mentre tentava di fuggire e due, Luigi Caglio e Sergio Ghisi, catturati e immediatamente fucilati, sono proseguite le battute per la cattura degli ultimi due superstiti, che erano riusciti ad eclissarsi a bordo di una imbarcazione. I due fuggitivi, raggiunta la riva opposta del lago, erano riusciti a portarsi ad Asso, ma, implacabilmente inseguiti dai carabinieri, venivano catturati appunto in quest'ultima località. I delinquenti, identificati per tali Sergio Gallotti, diciottenne, da Milano, e Umberto Marcelli, diciannovenne, da Oggebbio, sono stati immediatamente passati per le armi.

Solenni onoranze funebri a 6 militi vittime del dovere

Vercelli, 3 gennaio.

In seguito ad un'azione svolta a Varallo contro elementi perturbatori rimanevano uccisi sei militi del 63° Battaglione «M» Tagliamento. Le vittime, sottocapomanipolo Meloni Cesare, camicie nere scelte Rubbi Edmondo, Danchi Spiero, Simoncelli Renato, le camicie nere Taddei Sergio e Bassaglia Luciano, trasportate a Vercelli, hanno avuto oggi solenni onoranze funebri alla presenza di tutte le autorità militari.

Oggi alla Radio

Ore 12: Giornale Radio economico finanziario — 12,20: Orchestra Massa — 13: Segnale orario - Giornale Radio — 13,10: Orchestra Cramer e i suoi solisti — 14: Giornale radio — Dalle 14,10: Musiche brillanti e leggere — 16: Giornale radio per le Forze Armate — 17: Segnale orario - Giornale Radio — 17,10: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alfredo Simonetto — 18,40: Trasmissione per territori occupati — 19,30: Rassegna dei fatti e delle idee — Dalle 19,40: Canzoni e motivi di operette — 20: Segnale orario - G. Radio — 21: Conversazione — 21,10: Duetti celebri — 21,30: Giornale Radio per i prigionieri — 21,40: Trenta minuti con Di Lazzaro — 22,10: Musica da camera — 22,30: Giornale Radio — 22,40: Musica leggera — 23,30: Giornale Radio — 23,30: Chiusura e Inno Giovinezza — 23,35:

L'arresto in Sardegna di patrioti fascisti

Lisbona, 3 gennaio.

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che in Sardegna la polizia ha proceduto all'arresto di quattordici fascisti, tra cui un alto ufficiale della Milizia, che appartenevano a un comitato per la proclamazione della Repubblica fascista indipendente dell'isola.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - La seconda opera della stagione del Teatro Prise di avviamento ha segnato nell'opera «Lucia» un vivo successo per il soprano esordiente Dora Gatta, inviata dal Centro sperimentale di Firenze; accanto a lei si son fatti applaudire il baritono Michele Cazzato ed il basso Vittorio Canetta, pure debuttanti, insieme al tenore Primo Rolando; buoni i cori e l'orchestra diretta dal maestro Nino Antonellini.

ALESSANDRIA - Per l'acquisto di tre «Mitra» alla Guardia Repubblicana, l'ingegnere Ugo Palli ha donato la somma di lire 3600 in memoria dei tre gloriosi suoi fratelli caduti per la Patria: Natale, Italo e Silvio Palli.

ALESSANDRIA - In una perquisizione nell'abitazione di tale Andrea Grillo, da Silvano d'Orba, si sono trovati ben celati 54 chili d'olio e 100 chili di farina.

ALESSANDRIA - Travolto da una valanga di sabbia gelata, è rimasto il minatore Enrico Stefani, di anni 51, riportando la commozione viscerale; è morto poco dopo.

CUNEO - Rapiti con una autovettura da alcuni sconosciuti sono poi stati ritrovati cadaveri il farmacista Oreste Milone, di 44 anni, e la sua aiutante, Anita Albenga, di 58 anni, entrambi da Torino.

VERCELLI - Cadendo dal proprio carro il conducente Giovanni Grondino, di 45 anni, si è fratturato la base cranica decedendo poco dopo.

VERCELLI - Nel crollo di due case coloniche, a Stroppiana, ha perso la vita tale Domenica Corsello Teglia.

DESIO - Sono stati arrestati, quali autori di un furto di mezzo milione di pellicce, tale Giordano Cicery di anni 31, Giovanni e Corrado Mangeri di 36 e 41 anni.

COMO - Due malviventi armati hanno fermato in località Campo Fiorenzo, presso Casalenovo, un autocarro facendosi consegnare dal proprietario, Angelo Bestetti d'anni 65 e dal suo impiegato, Antonio Origoni d'anni 30, quanto possedevano, cioè 5500 lire e un orologio da polso.

COMO - Nove falsi agenti hanno perquisito, tenendo a bada gli abitanti con le armi spianate, la cascina Maria, nei pressi di Merate, alla ricerca di calze e maglierie, che, però, erano state, in precedenza portate altrove.

MILANO - Per la seconda volta in quindici giorni, il magazzino della ditta Fiat è stato visitato dai ladri, che hanno asportato per mezzo milione di merce.

MILANO - Il componente una banda ladresca, tale Alfonso Vanetti, disoccupato quarantenne, arrestato dalla polizia, ha finito per confessare il nome di tutti i componenti.

MILANO - Orribilmente carbonizzato, durante un incendio scoppiato in una autorimessa, è rimasto l'operaio Bruno Pinda, di anni 31.

MODENA - Una banda di rapinatori, introdottasi nella villa del dott. Baccarini a Soliera, si è fatta consegnare 400 mila lire di gioielli e 3500 lire in contanti.

PARMA - Cinque prigionieri inglesi sono stati catturati rispettivamente a Ezzeto ed a Monchio delle Corti.

PARMA - Due quintali di formaggio parmigiano sono stati sequestrati nell'abitazione di tale Alberto Fava, che è stato arrestato.

APUANIA - E' stato condannato a 6 mesi di reclusione l'operaio Mario Giusti, di 30 anni, per aver ...

CRONACA CITTADINA

Il vecchio S. Giovanni e l'ospedale Martini

Il vecchio Ospedale San Giovanni, l'antico edificio i cui ingressi s'aprono in via Mario Gioda, dal piazzale Cavour e in via San Massimo, ha conosciuto le prime offese della guerra aerea nell'incursione nemica notturna dal 28 al 29 novembre del 1942. Una bomba dirompente colpiva quella notte in pieno l'ala di via San Massimo e due altre esplodevano nel cortile interno: crollava inoltre un notevole tratto di tetto e i due solai di cemento armato sottostanti. Fortunatamente non si ebbero a deplorare vittime.

Nella notte dall'8 al 9 del mese successivo, altre bombe si abbatterono sul medesimo ospedale; l'ala di piazza Cavour fu del tutto inutilizzata ed il tetto si incendiò in più punti. Il pronto intervento della squadra antincendio del nosocomio, e il sollecito accorrere subito dopo dei vigili del fuoco evitarono la completa distruzione della parte più alta, almeno, dell'edificio.

I danni subiti nelle incursioni aeree dall'amministrazione dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, non si limitano tuttavia a quelli che abbiamo altra volta annotati alle «Molinette», nè a questi, cui ora abbiamo fatto sommario cenno, della vecchia sede del San Giovanni; si sono estesi altresì all'Ospedale Martini di corso Ferrucci. Il quale è andato completamente distrutto nelle incursioni notturne del 18 e del 20 novembre del 1942. Durante la prima, anzi, si ebbe a lamentare una pietosa sciagura: una madre che assisteva la figlia inferma, perì, mortalmente colpita dalla scheggia di una bomba. Il giorno successivo l'ospedale fu sgombrato; dimodochè quando la notte sul 20 l'edificio crollò sotto la tempesta di fuoco non vi furono vittime.

In ultimo l'amministrazione del San Giovanni ha avuto in successivi bombardamenti una casa in Torino del tutto distrutta e due altre gravemente colpite, e cinque cascine, poste alla periferia, parzialmente incendiate.

Ma come già abbiamo avuto occasione di rilevare, l'amministrazione e la direzione sanitaria del San Giovanni per quanto era in loro potere, e tempestivamente, sia con il rapido riattamento delle Molinette, sia con il decentramento dell'organizzazione in altre sedi hanno provveduto a che il servizio ospedaliero e di assistenza non avesse a lamentare alcun arresto nè alcun intralcio, prevedendo, anzi e prevenendo, le possibilità di nuovi danni.

Funzionari veri e falsi

La Questura comunica:

«Dopo gli infausti avvenimenti dell'8 settembre ed il conseguente rilassamento delle condizioni della sicurezza pubblica, è stato rilevato che delinquenti, qualificandosi come funzionari o agenti di polizia, e talvolta anche indossando divise, riescono a compiere più facilmente le loro azioni delittuose.

«Per porre fine a tale stato di cose, è stato disposto che funzionari e agenti, anche se in divisa, debbano spontaneamente esibire il proprio documento di identificazione personale, senza attendere di esserne richiesti, quando per motivi di servizio vengano col pubblico a contatti di qualsiasi specie ed a qualunque fine».

La Befana dei soldati

Lo spettacolo d'arte varia al teatro Carignano

Si è svolto ieri mattina, al Teatro Carignano, l'annunciato spettacolo di arte varia organizzato dal Dopolavoro Provinciale e offerto ai militari germanici ed italiani di stanza nella nostra città. Sono intervenute le rappresentanze delle autorità delle due Nazioni alleate. Il gruppo d'arte varia del Dopolavoro aziendale Fiat, con la sua ottima orchestra ritmo-sinfonica, diretta dal maestro Maroi, ha presentato musiche, canzoni e scherzi comici. I soldati, con ripetuti e calorosi applausi hanno dimostrato di gradire assai lo spettacolo, che ha dato luogo a simpatiche manifestazioni di cameratismo. All'ingresso ad ogni camerata in grigioverde era stato offerto un pacco-dono.

Gli ufficiali di complemento nell'Arma dei Carabinieri

Gli ufficiali di complemento di tutte le armi, che a suo tempo concorsero per il passaggio nel ruolo di complemento nell'Arma dei Carabinieri, sono invitati a partecipare con ogni urgenza il loro indirizzo al Comando della Scuola Centrale Carabinieri — Firenze — per importanti comunicazioni che li riguardano.

Il Commissario federale fra i militi della Legione torinese

Ieri, all'ora del rancio, i militi della Legione torinese della Guardia Nazionale Repubblicana hanno ricevuto la visita del Commissario federale, dottor Solaro.

Ricevuto dal console Spallone, il dottor Solaro ha visitato le varie installazioni della caserma, sostando a lungo fra i legionari, i quali gli hanno espresso, con spontanee rinnovate manifestazioni, il loro altissimo spirito guerriero. Alle truppe riunite, il dottor Solaro ha rivolto il saluto del Partito e del Capo della Provincia, dicendosi fiero di poter recare alle superiori autorità l'eco del loro ardore e la testimonianza della loro preparazione morale e materiale.

Il Commissario federale ha quindi distribuito ai legionari alcuni doni.

L'arresto di un agricoltore pel mancato conferimento di cereali all'ammasso

E' stato disposto l'arresto di Bottero Giocondo fu Giuseppe, residente in Feletto, per mancato conferimento di cereali all'ammasso.

Un bel genere d'importazione

Un bel genere d'importazione è certamente Liliana Southgate fu Giovanni, nata 53 anni or sono a Great Jarmouth in Inghilterra, apolide russa e, fino al 29 scorso, abitante in via Lagrange 36. Costei, recatasi dalla portinaia della casa n. 3 di via Mazzini Delfina Porcellana, le raccontò che suo marito la pregava di accorrere in una trattoria vicina dovendo comunicarle cosa urgente. La Porcellana trovò colà il marito, ma impegnato in una partita a carte; avvertito quindi odor di losco, si affrettò a ritornare con lui in portineria; qui essi poterono constatare che la mattura Liliana, andandosene, aveva portato con sè un portafoglio contenente 80 lire e una catena d'oro di un duemila lire, l'uno e l'altra tratti da una tasca di una giacca appesa a un attaccapanni. I coniugi corsero dalla anglo-russa, ma costei negò d'aver mai veduto alcun portafoglio. La portinaia, allora, lasciato il marito a guardia della Liliana, andò a raccontare l'accaduto in commissariato. Ma la Southgate, più scaltra del portinaio, benchè vestita assai succintamente, riuscì a sgattaiolare lasciando a mani vuote il derubato. Non fu difficile però agli agenti del Commissariato Monviso rintracciarla e trarla in arresto. L'arrestata naturalmente respinge con sdegno ogni addebito e giustifica la fuga col pretesto di non voler essere arrestata perchè innocente; ma dati i pessimi precedenti di lei, che ama sacrificare a Bacco con una certa frequenza, e date le circostanze in cui il furto è stato commesso, essa è stata denunciata per furto.

Cade dal tram

Tale Domenico Pioleri di Luigi, all'angolo di corso Regina Margherita e via Maria Letizia cadeva da una vettura tranviaria della 12.a linea. Medicato al vecchio ospedale San Giovanni per le ferite riportate alla gamba destra, era giudicato guaribile in venti giorni.

Per ricettazione di refurtiva proveniente dalla rapina a mano armata consumata da Camillo Maioni ed altri in danno di Antonio Gilardi fu Natale, la Squadra Mobile ha denunciato Pietro Neri da Cafasse, Florinda Genevro da Mobella d'Asti, e Salvatore Villardita fu Vincenzo residente a Torino.

Portiere pratico termosifone cercasi per villa con uffici in Valsalice. Presentarsi in via 24 Maggio n. 10, secondo piano a sinistra, dalle 9 alle 16.

Pregi e virtù di un ortaggio

La cipolla come companatico

Fra gli ortaggi che più meritano di essere apprezzati e, quindi, consumati su larga scala, il primo posto spetta alla cipolla, alla umile e spesso disprezzata cipolla, che nella maggior parte dei casi viene usata per condire e per insaporire, quasi mai come cibo a sè. Il bulbo della cipolla costituisce invece un ottimo alimento e come tale è noto nelle campagne dove viene largamente consumato dai contadini.

La cosiddetta saggezza degli antichi che non sempre è da disprezzare, seppure non sempre è da prendersi, così com'è, per oro zecchino, a proposito della cipolla ci informa che un tempo essa era largamente considerata non tanto come cibo quanto come medicinale; e c'è tutta una fioritura di insegnamenti preziosissimi e di insegnamenti strampalati.

Non saremo certamente noi a raccomandare ai lettori di applicare una bella fetta di cipolla cruda su una ferita per disinfettarla; nè di mangiare cipolla cruda in quantità per curare e guarire i calcoli al fegato; ma certo è che, dato il valore nutritivo dell'ortaggio, dal suo uso anche costante, non si potrà trarre che giovamento.

Infatti, all'analisi scientifica, la cipolla è dotata di un potere nutritivo pari a cinquanta calorie per ogni cento grammi, è composta di acqua per circa l'ottantaottantacinque per cento; di carboidrati per il dieci-quindici per cento; di sali per circa il 0,60 per cento, e di grassi per il 0,2 per cento. La parte azotata, che ha elementi nutritivi paragonabili a quelli della carne, arriva fino al due per cento. Questi dati confortano, adunque, a consumare la cipolla come companatico e non soltanto ad usarla come condimento.

Cotta, comunque, la cipolla è digerita anche dagli stomaci più delicati; lessata o al forno è ottima a quasi ogni gusto, ripiena e con salse varie, può costituire dei piatti eccellenti; cruda si può consumare e sola e mischiata ad insalata, patate, pomodori e cetrioli.

In tempi di deficenza di grassi, la cipolla risulta utilissima a dar sapore e condimento alle verdure, e tal uso non poco contribuisce a porre in rilievo il suo importante apporto alla cucina autarchica.

La cipolla ci dà un ottimo brodo, il quale, oltre ad essere gustosissimo, è assai sostanzioso. Per prepararlo, si taglia la cipolla a fettine sottili che si soffriggono con poco burro. Per l'economia di grassi e perchè la cottura risulti uniforme, è bene cuocere a lento fuoco. Quando la cipolla è ben dorata, quasi marrone (ma attenzione a che non bruci, basta un attimo) si versa sopra dell'acqua, rimestando ben bene con un cucchiaio di legno, finchè anche il sugo che si è rappreso sul fondo del tegame, si sia sciolto. Si aggiunge un cucchiaio di farina per rendere il brodo più denso, e si lasci cuocere ancora per pochi minuti. Infine il brodo, passato al colino per eliminare la cipolla ormai inutile, ottimo e salutare, si presterà a cuocere del riso o della pasta, ma specialmente del riso, senza altra aggiunta di condimento.

Per nettare le cipolle senza piangere, dalla buccia secca quella che le conserva lungamente, basta compiere l'operazione tenendo i bulbi immersi nell'acqua tiepida; e per pulirsi le mani e mondarle dall'odore che fuor di cucina è così poco gradito, basta fregarle accuratamente con foglie di sedano o di prezzemolo, i cui succhi serviranno magnificamente allo scopo.

L'assistenza ai sinistrati

Vitto speciale fatto distribuire dal Commissario federale, in occasione del 1.o gennaio

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

L'altro giorno, in occasione del 1° gennaio, ai sinistrati senza tetto alloggiati in dieci ed ex scolastici cittadini, in numero di circa duemila, è stato distribuito un vitto speciale, fatto preparare per disposizione del Commissario federale.

Per l'occasione il camerata Pietro Ochetti ha offerto quattrocento litri di vino.

All'ora della refezione un rappresentante del commissario federale si recò tra i sinistrati, ai quali rivolse espressioni di viva solidarietà e di augurio.

Colti a rubare fingono di non conoscersi

La ditta Carlo Banotti, di via Carlo Pisanis, denunciava nel novembre scorso che ignoti, penetrati in un magazzino ove certa merce era stata raccolta da locali sinistrati, ne avevano asportato varie cose per il valore di 75.000 lire. Appostamenti eseguiti personalmente dal procuratore della ditta permettevano di sorprendere alcuni giorni dopo un individuo in atteggiamento sospetto, forse un «palo», nei pressi del magazzino, si avvicinò ai locali e constatò che un grosso foro era stato aperto nel muro e dall'interno provenivano dei rumori. Nel magazzino trovò uno sconosciuto che giustificò banalmente la sua presenza colà. Il procuratore riuscì a tradurre costui in questura, mentre il compare si eclissava. L'arrestato, fu identificato per Domenico Gianola fu Bartolomeo, nato a Bit Mayano (Stati Uniti) nel 1899, e abitante in via Brelio. Successive indagini conducevano all'arresto anche del compagno, tale Pasquale Bisso fu Giacomo, di Cisterna d'Asti, abitante in via Montebello. I due, negando di essere gli autori del furto, giocano a non conoscersi, ma le testimonianze sono contro di loro e fra l'altro è stato ritrovato lo scalpello col quale il Gianola s'è aperta la breccia nel muro. Essi sono stati quindi denunziati per furto continuato.

La Flak domani martedì, dalle ore 9 alle ore 11, effettuerà delle esercitazioni di tiro.

Quando suona l'allarme

è saggio, è prudente riparare nei rifugi e non uscirne se non quando le sirene annunciano il cessato allarme.

E' dovere di ogni cittadino agevolare l'opera della difesa e non esporsi inutilmente ai pericoli, che possono anche essere mortali, della caduta delle schegge dell'antiaerea.

Una cameriera poco raccomandabile

Rinviata al suo paese dalla Questura, Emma Strapazzon di Giovanni da Arsiè, non riusciva a starsene lontana da Torino, e se ne tornava fra noi tentando di allogarsi in qualità di cameriera. Avvistata dalla Squadra Mobile veniva fermata e sottoposta a visita medica; ne risultava l'opportunità del suo ricovero all'ospedale S. Lazzaro. Durante la permanenza all'ospedale la Strapazzon faceva comunella con due ricoverate, Margherita Perotti e Angela Proverbio, che persuadeva a fuggire con lei, non senza essersi prima appropriate di alcuni indumenti di altre ricoverate. La Squadra Mobile, alla quale veniva denunciato il furto, riusciva a rintracciare la Strapazzon e la traeva in arresto per contravvenzione alla diffida e la denunciava, insieme alle altre due, per furto.

Si incontrarono e si sentirono soli

Si incontrarono a un tavolo d'una bottiglieria di via Vasco, si fecero le confidenze, seppero che ambedue vivevano soli, conclusero che sarebbe stato bello far un po' di vita in comune. E così Leone Lusso fu Francesco invitò Delfina Olga Gardini fu Gaetano, ad accettar la modesta ospitalità della sua casa. La donna accettò, ma qualche cosa le dispiacque di quell'ospitalità; chè, infatti, prima che l'ospite si destasse il mattino dopo, riprese il suo solitario andare, portando con sè, dell'ospite, un portafoglio contenente 750 lire e la carta annonaria del pane. Quando il Lusso si accorse dell'accaduto la donna era già lontana; non gli restò che recarsi al Commissariato Dora a denunciare il furto. Potè dare connotati così precisi che non fu difficile agli agenti rintracciare la donna, la quale, incautamente, era ritornata alla bottiglieria di via Vasco. Naturalmente ella proclamò più che la sua onestà, la sua innocenza; ma fu smentita dalla carta annonaria, ritrovata nella sua soffitta in via sant'Ambrogio. Arrestata, è stata denunciata per furto.

Un portinaio pericoloso

Con un biglietto anonimo si scopre autore di numerosi furti

Gli inquilini di via Sant'Agostino cinque hanno tirato un sospiro di sollievo quando hanno saputo che il loro portinaio, Ottavio Cerrato, detto «Dino», di Giovanni Battista, di trentaquattro anni, era stato tratto in arresto e denunciato per furto. Hanno tirato un sospiro perchè, finalmente, hanno avuto la conferma che l'affatto desiderabile custode, sospettato autore di numerosi furti essendo stato messo al sicuro, la tranquillità ormai poteva tornare e in ogni singola famiglia e nell'intero caseggiato. Insomma, certe persone tornate in pace. La prima denuncia era stata mossa dal ragioniere Giuseppe Eula, della Mutua Incendi e riguardava la sparizione, dal magazzino dell'ente, di merce varia per l'importo di parecchie migliaia di lire: una macchina da scrivere, una calcolatrice, sette casse di pesche essiccate, undici casse di sardine, una cassa di acciughe, dieci cassette di vaselina; dal cortile della Mutua, inoltre, saltuariamente, prendevano il volo biciclette senza mai che il custode, appunto il Cerrato, avesse saputo scoprire i ladri. Eppure esse date in consegna a lui, erano sotto la sua diretta sorveglianza.

Ora è accaduto che, mentre il Commissariato di P. S. di Moncenisio stava svolgendo le indagini ed il Cerrato era già stato tre volte interrogato dal maresciallo Ferro, il rag. Eula abbia trovato, un mattino, sul suo tavolo, un biglietto dattiloscritto sul quale il ladro, pur senza rivelarsi, confessava, chiedendo perdono; aveva rubato in momenti in cui non era padrone di sè, prometteva di rifondere i danni a cinquecento lire al mese. Con questo filo conduttore fu facile alla Polizia identificare il colpevole nel Cerrato che, fermato, ha pure a voce confessato. Di tutti i furti, «gli era stato, se non l'autore, tuttavia il complice».

Il deviamento di una vettura della S.A.T.T.I.

Una vettura delle tranvie intercomunali della S.A.T.T.I. deviava nei pressi di San Raffaele per cause imprecisate. Ne seguiva, com'è facilmente immaginabile, un momento di panico. Tra i feriti ed i contusi, tutti però in forma leggera, ebbero bisogno delle cure mediche, al vecchio ospedale San Giovanni, la casalinga Angela Sella fu Luigi, l'operaio Armando Benzi fu Salvatore, il commerciante Aldo Braghero fu Luigi, il meccanico Pietro Debernardi fu Filippo e tale Zina Pedrone di Celerino. Per accertare le cause dello sviamento è subito stata fatta un'inchiesta.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Nomadi» di Feyder con Françoise Rosay, Glory, 16,15. **CORSO:** Apparizione (A. Valli, Nazzari, Girotti, Pagnani, Stoppa). 19. **AUGUSTUS:** «Tristi amori» Gino Cervi, L. Ferida. Apert. ore 10. **STATUTO:** «Angeli senza felicità» Hans Holt, Winnie Markus. **NAZIONALE:** «Campo de' fiori». **TORINO:** «Una ragazza intraprendente». Spettac. continui dalle 10. **DORIA:** «L'ha fatto una signora». Spettacoli continuati dalle 10. **ALFI:** «In due si soffre meglio». **MUTI** (ex C. Alberto) ore 10 Guardia del corpo, Calamai, Campanini. **Imperiale** «Malombra» I. Miranda. **Adua:** Crimine di Kroppne e Var. **Sociale** 14,30: L'uomo dalla croce. **Nuovo** (Borgo Po): «Senza domani». **Moderno** (c. Dante ang. v. Nizza) ore 14 «Fiamme» (1.a visione di zona) — Enorme successo. **ROMANO:** «Angelo Bianco». **Palermo:** «Allegro Duca» Alerme. **Frejus** ore 15 «Inebriante notte di ballo» Marika Rokk, Zara Leander. **OLIMPIA** L'amante del Granduca. **EXCELSIOR:** «Ragazza indiavolata» con Marika Rokk. **Colosseo:** «Abbandono» Corinne Luchaire, M. Denis, Rigaud, Valenti. **ASTRA** 14.30: Maschera e il volto. **Lux** «Senza una donna» Campanini Lugo, Silvana Jachino. Ult. 16,15.

«Bohème» al Carignano

Anche la seconda rappresentazione di *Rigoletto* ha ottenuto ieri vivo successo dinanzi a un pubblico numerosissimo che gremiva il teatro in ogni ordine di posti. Delle due annunciate rappresentazioni di *Bohème*, con la partecipazione di Toti Dal Monte, avrà luogo, per il pubblico, solamente quella di giovedì prossimo, essendo la prima, di mercoledì, riservata al Dopolavoro Provinciale che la offrirà gratuitamente ai lavoratori.

E' intanto annunciata per venerdì, alle 15,30, la rappresentazione della *Traviata* con protagonista il soprano Toshiko Hasegawa. A richiesta del pubblico, verrà data domenica un'altra rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con gli stessi applauditi interpreti di sabato scorso. La vendita dei biglietti per queste tre rappresentazioni è già aperta.

STATO CIVILE

2 gennaio 1944

Nati 3 - Morti 18 - Matrimoni 0

Aprile Francesco fu Michele, anni 80, da Torino, Cottolengo, str. S. Vito 430 - **Graziani Anna** v. Arioli, a. 61, da Torino, sarta, c. Emilia 20 - **Gorra Cristina** m. Mara, a. 66, da Moncalieri, casal., str. Calleri 27 - **Bonaperati Giuseppe** fu Maurizio, a. 63, da Isola Liri, sarto, v. Piazzi 35 - **Borio Emilio** fu Spirito, a. 51, da Castile Tor., marescialo, v. Ormea 74 - **Novelli Maria** v. Gey, a. 72, da Caluso, casal., v. Aquila 3 - **Carullo Natalina** m. Mogelia, da Torino, casal., c. G. Cesare 20 - **Canale Teresa** v. Gavelli, a. 61, da Bardassano, casal., c. Moncalieri 379 - **Dutto Maria** m. Lunetta, a. 63, da Boves, Cottolengo - **Valle Margherita** m. Mortesso, a. 44, da Candia Can., casal., Sanatorio - **Levi Enrica** fu Salvadore, a. 65, da Asti, agiata, Osp. M. Vittoria - **Rubioglio Gian Carlo** di Giovanni, a. 7, da Moncalieri, Osp. Amedeo di Savoia - **Costa Luigia** di Domenico, a. 8, da Piano Tor., Osp. Amedeo di Savoia - **Ferraresi Teresa** v. Caminetto, a. 70, da Modena, casal., Ist. Riposo - **Grassino Pietro** di Luigi, a. 20, da Cordova (Argentina), contadino, Osp. Mauriziano.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Sorretto da incrollabile fede nell'avvenire della Patria, cadeva il 30 dicembre, vittima del bestiale odio di sicari al soldo nemico, il

Dott. Oreste Millone
Chimico Farmacista
Classe 1899 - Combattente guerra 1915-18 - Capitano di Fanteria - Squadrista - Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Centurione della M. V. S. N. - Commissario del P. F. R. di Dronero

Straziati dal dolore ma con la certezza che il suo sacrificio non sarà vano, ne danno il doloroso annuncio: la mamma **Maria Francesca Caraschia** ved. **Millone**; il fratello Dottor **Antonino**, combattente volontario della attuale guerra; gli, cugini e amici tutti.

Le onoranze funebri avranno luogo lunedì 3 corrente, alle ore 14,30, partendo da Casa Littoria, via Ettore Muti 10. 1000

Torino, 2 gennaio 1944-XXII.

Dopo un'esistenza laboriosamente vissuta in bontà e rettitudine, si è spento col conforto dei Carismi di N. S. Religione,

Eula Tommaso
d'anni 87

Angosciati ne danno l'annuncio tristissimo: la moglie **Giulia Marocco**; i figli: Ing. **Giovanni** con la moglie **Gabriella Seassa** e bimbi **Giulio** e **Carla**; **Maria**, che l'adorava; il fratello **Michele** e famiglia (Argentina); i cognati, le cognate, i nipoti **Eula, Marocco, Sismonda**, parenti tutti e le affezionate famiglie **Russo Battista** e **Vigliono Giuseppe**.

Non fiori, ma suffragi.

I funerali avranno luogo in Racconigi, lunedì 3 corrente, alle 15.45.

Racconigi, 2 gennaio 1944.

(Tip. Racconigese, via Levis 3)

All'alba del novello anno, dopo brevissima malattia è mancato in Torino

Borio Emilio fu Spirito

Ne danno il triste annunzio: i fratelli **Giuseppe** con la moglie **Risso Angela** e figlio **Salvatore**; **Francesco** con la moglie **Chiarina**; le sorelle **Elisabetta** ved. **Corgial** e figlio Rag. **Emilio**; **Anna** ved. **Bellino** e figlie; **Albina** col marito **Chiavello Amedeo**; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 15,30, in Caselle Torinese, partendo dalla camera mortuaria dell'Ospedale Baudino.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Partenza Ferrovia Ciriè-Valli di Lanzo, corso G. Cesare, ore 14,25.

Pompe Funebri Genta - Tel. 44-018

Alle ore 12 del 1° gennaio 1944 è spirata, con tutti i Conforti Religiosi

Morando Maria
Ved. GIOLITO

Ne danno il doloroso annunzio i figli: **Abele** con la consorte **Teresita Laureola**; **Federico** con la consorte **Elda Bocchione** e la piccola **Maria Elvira**; fratello, sorella con le famiglie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Beinasco, via Roma 2, lunedì 3 gennaio alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'estinta si prega non inviare fiori.

Beinasco, 1° gennaio 1944.

A Castellamonte, il 1° gennaio serenamente come visse, munita dei Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Moriondo
Ved. GUINO

Desolati ne danno l'annuncio i figli: **Giovanni** colla moglie **Teresa Baracco**; **Anna** col marito **Guido Callo** e figlie **Maria Luisa** e **Sandra**; il fratello **Pio**; le sorelle **Vittorina** e **Marianna**, cognate, nipoti e parenti tutti. 1000

I funerali avranno luogo oggi a Mirafiori, alle ore 14,30, partendo dalla fermata tram 41.

Torino-Mirafiori, 3 gennaio 1944

Munito dei Conforti Religiosi e con la Benedizione papale, è morto serenamente dopo breve malattia

Giovanni Ferrua
fu GIACOMO
d'anni 73

La straziata moglie, i nipoti e i parenti tutti comunicano la dolorosa perdita, raccomandandolo alle preghiere di tutti. 1000

Pino Torinese, 2 gennaio 1944.

La sepoltura avrà luogo alle ore 15 di martedì 4 corrente, partendo da strada San Felice 25.

Questa notte, improvvisamente, mancava all'affetto dei suoi cari

Dott. Egidio Bona
Medico Farmacista - d'anni 74
Benemerito del X Alpini

Ne annunciano addolorati la morte la figlia **Maria** ved. **Ollelia**, i nipoti **Egidio** e **Franco**, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in S. Maria Maggiore il giorno 3 gennaio alle ore 10.

S. Maria Maggiore, 31 dicembre 1943.